

# Osservatorio Jobs Act

A cura di Antonio Misiani

4 – Gennaio-dicembre 2015

## Il bilancio del 2015: boom delle assunzioni a tempo indeterminato. Il costo degli incentivi sale a 18 miliardi

La quarta nota dell'Osservatorio Jobs Act di Nens compie un primo bilancio dell'andamento del mercato del lavoro nell'anno 2015, con una particolare attenzione ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Le fonti statistiche utilizzate sono:

- 1) Il [Report mensile gennaio – dicembre 2015](#) e il [Report mensile gennaio 2016](#) (che ha aggiornato i dati relativi all'anno 2015) dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, che riportano dati di fonte amministrativa. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) ed ai lavoratori degli Enti pubblici economici.
- 2) Il [Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie](#) (IV Nota trimestrale 2015) del Ministero del Lavoro, che registra le attivazioni, le proroghe, le trasformazioni e le cessazioni di tutti i rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, al fine di tracciare tutti i flussi amministrativi legati alle attività di lavoro, ad esclusione di quelle autonome e professionali
- 3) Le note ISTAT mensile ([gennaio 2016](#)) e trimestrale ([IV trimestre 2015](#)) sull'andamento del mercato del lavoro.

### I dati INPS

Grazie all'impennata nel quarto trimestre dell'anno (+117,2% rispetto allo stesso periodo del 2014), **il 2015 si è chiuso – secondo i numeri di fonte INPS – con un vero e proprio boom delle assunzioni a tempo indeterminato** (+51,8% rispetto al 2014), a fronte di una lieve crescita delle assunzioni a termine (+1%) e di un significativo calo di quelle con contratto di apprendistato (-16,9%). La dinamica sostenuta delle assunzioni stabili ha trascinato l'insieme delle assunzioni, in crescita dell'13,4% rispetto all'anno precedente.

Sono notevolmente aumentate anche le variazioni di rapporti di lavoro esistenti: + 63,3% nel complesso, +71,4% le variazioni da contratto a termine a tempo indeterminato e +24,8% quelle da contratto di apprendistato a tempo indeterminato. Anche nel caso delle variazioni vi è stato una vera e propria esplosione nel quarto trimestre 2015 (+191,6%).

**L'accelerazione delle assunzioni e delle variazioni a tempo indeterminato nel quarto trimestre è legata alla scadenza degli incentivi introdotti dalla Legge di stabilità 2015** (esenzione contributiva al 100% per tre anni), **con l'anticipazione all'ultimo trimestre del 2015 di una parte delle assunzioni previste per i primi mesi dell'anno successivo**. I dati delle assunzioni a tempo indeterminato di gennaio 2016 (-39,5% rispetto a gennaio 2015) confermano questa analisi.

**Le cessazioni di rapporti di lavoro nel 2015 sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,9%).** Sono in calo le cessazioni di contratti di apprendistato (-8%), mentre aumentano lievemente quelle di contratti a tempo indeterminato (+1%) e a tempo determinato (+1,3%).

**Il saldo assunzioni-cessazioni del 2015 è stato fortemente positivo (+563.410),** a differenza del saldo 2014 (-47.426). Questo andamento è pressoché interamente legato al saldo dei contratti a tempo indeterminato, passato da -451.300 nel 2014 a +192.120 nel 2015. Peggiora lievemente il saldo dei contratti a termine (da +327.659 a +321.824) e diminuisce quello dei contratti di apprendistato (da +76.215 a +49.466). **Nel complesso (assunzioni + trasformazioni) i contratti stabili aumentano di 846.498 unità (nel 2014 erano diminuiti di 50.453 unità).**

INPS - Osservatorio sul precariato	Gen-dic 2013	Gen-dic 2014	Gen-dic 2015	Var. 14 su 13	Var. 15 su 14
<b>Nuovi rapporti di lavoro</b>	<b>4.720.353</b>	<b>4.872.916</b>	<b>5.527.943</b>	<b>3,2%</b>	<b>13,4%</b>
Assunzioni a tempo indeterminato	1.300.740	1.273.965	1.933.993	-2,1%	51,8%
Assunzioni a tempo determinato	3.190.262	3.367.746	3.401.918	5,6%	1,0%
Assunzioni in apprendistato	229.351	231.205	192.032	0,8%	-16,9%
<b>Variazioni di rapporti di lavoro esistenti</b>	<b>488.144</b>	<b>400.757</b>	<b>654.378</b>	<b>-17,9%</b>	<b>63,3%</b>
Da termine a tempo indeterminato	418.509	331.236	567.635	-20,9%	71,4%
Da apprendisti a tempo indeterminato	69.635	69.521	86.743	-0,2%	24,8%
<b>Cessazioni di rapporti di lavoro</b>	<b>4.821.555</b>	<b>4.920.342</b>	<b>4.964.533</b>	<b>2,0%</b>	<b>0,9%</b>
Cessazioni a tempo indeterminato	1.754.721	1.725.265	1.741.873	-1,7%	1,0%
Cessazioni a tempo determinato	2.905.907	3.040.087	3.080.094	4,6%	1,3%
Cessazioni di apprendistato	160.927	154.990	142.566	-3,7%	-8,0%
<b>Saldo assunzioni-cessazioni</b>	<b>-101.202</b>	<b>-47.426</b>	<b>563.410</b>		
Tempo indeterminato	-453.981	-451.300	192.120		
A tempo determinato	284.355	327.659	321.824		
Apprendistato	68.424	76.215	49.466		
<b>Saldo totale tempo indeterminato</b>	<b>34.163</b>	<b>-50.543</b>	<b>846.498</b>		
Assunzioni-cessazioni	-453.981	-451.300	192.120		
Trasformazioni	488.144	400.757	654.378		

**La quota delle assunzioni a tempo indeterminato sul totale è salito dal 26,1% del 2014 al 35% del 2015.** Nello stesso periodo di tempo il complesso assunzioni + trasformazioni a tempo indeterminato è passato dal 31,8% al 41,9% del totale assunzioni + trasformazioni.

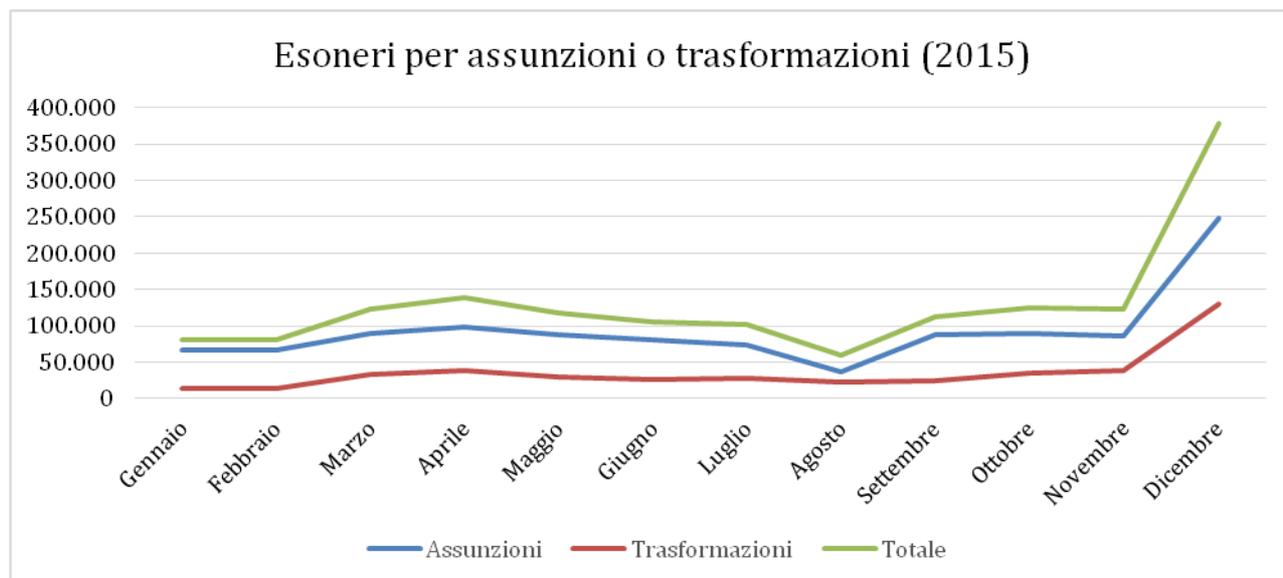
L'analisi di dettaglio delle assunzioni a tempo indeterminato (fonte: dati INPS non pubblicati) conferma le dinamiche già emerse nel corso dell'anno: il maggior dinamismo del nord-est (+70,8%) e la minore reattività del Sud (+34,1%) e delle Isole (+24,4%). I nuovi rapporti a tempo indeterminato degli impiegati crescono (+96,4%) assai più di quelle riguardanti gli operai (+39,8%).

La dinamica delle assunzioni full-time (+52,6%) è più vivace di quelle a tempo parziale (+50,7%). Rispetto a quanto emerso nei primi nove mesi dell'anno, cambia invece la dinamica per classi di età, perché le assunzioni tra i giovani fino a 24 anni chiudono l'anno con una crescita (+35,4%) inferiore alla media. I dati migliori si registrano tra i 25-29enni (+58,8%) e tra gli over-50 (+62,4%). Le assunzioni stabili di donne (+57%) crescono più quelle di uomini (+48,8%).

Assunzioni a tempo indeterminato	Gen-dic 2014	Gen-dic 2015	Variazione	Variaz. %
Nord-ovest	325.463	525.960	200.497	61,6%
Nord-est	187.060	319.493	132.433	70,8%
Centro	254.663	423.716	169.053	66,4%
Sud	356.096	477.599	121.503	34,1%
Isole	149.408	185.892	36.484	24,4%
Eestero	1.275	1.333	58	4,5%
Operai	971.397	1.357.756	386.359	39,8%
Impiegati	280.056	550.032	269.976	96,4%
Quadri	14.705	17.200	2.495	17,0%
Dirigenti	6.255	6.911	656	10,5%
Altro	1.552	2.094	542	34,9%
Full time	734.700	1.121.338	386.638	52,6%
Part time	539.265	812.655	273.390	50,7%
Fino a 24	136.614	185.031	48.417	35,4%
Da 25 a 29	175.719	278.972	103.253	58,8%
Da 30 a 39	388.233	581.180	192.947	49,7%
Da 40 a 49	337.900	506.440	168.540	49,9%
50 ed oltre	235.499	382.370	146.871	62,4%
Maschi	803.689	1.195.514	391.825	48,8%
Femmine	470.276	738.479	268.203	57,0%
<b>TOTALE</b>	<b>1.273.965</b>	<b>1.933.993</b>	<b>660.028</b>	<b>51,8%</b>

Nel 2015 hanno usufruito dell'esonero contributivo introdotto dalla legge di stabilità 1.547.935 rapporti di lavoro (di cui 1.110.479 assunzioni e 437.456 trasformazioni), pari al 61,9% del totale di assunzioni + trasformazioni a tempo indeterminato e al 25% del totale assunzioni + trasformazioni.

Rapporti di lavoro	Con esonero	Totale	% con esonero
Assunzioni a tempo indeterminato	1.110.479	1.933.993	57,4%
Trasformazioni a tempo indeterminato	437.456	567.635	77,1%
<b>Totale</b>	<b>1.547.935</b>	<b>2.501.628</b>	<b>61,9%</b>



La punta massima di ricorso all'esonero è stata raggiunta nel mese di dicembre, con 379.243 assunzioni e trasformazioni (84,2% del totale).

Esoneri nelle assunzioni a tempo indeterminato	Con esonero	Totale	% con esonero
Nord-ovest	269.533	525.960	51,2%
Nord-est	184.594	319.493	57,8%
Centro	253.956	423.716	59,9%
Sud	290.093	477.599	60,7%
Isole	112.122	185.892	60,3%
Esterio	181	1.333	13,6%
Fino a 24	124.268	185.031	67,2%
Da 25 a 29	183.084	278.972	65,6%
Da 30 a 39	339.429	581.180	58,4%
Da 40 a 49	271.645	506.440	53,6%
50 ed oltre	192.053	382.370	50,2%
Maschi	665.284	1.195.514	55,6%
Femmine	445.195	738.479	60,3%
<b>TOTALE</b>	<b>1.110.479</b>	<b>1.933.993</b>	<b>57,4%</b>

## I costi dell'esonero contributivo

La [Relazione tecnica](#) della Legge di stabilità 2015 ipotizzava l'utilizzo dell'esonero contributivo per 1 milione di assunzioni e trasformazioni, stimandone il costo al netto degli effetti fiscali in 11,7

miliardi di euro nel quinquennio 2015-2019. In realtà, **nel 2015 i contratti che hanno beneficiato dell'esonero sono stati oltre 1,5 milioni, portando il costo complessivo della misura a 18,1 miliardi**. L'onere aggiuntivo rispetto a quanto ipotizzato inizialmente è quindi valutabile in circa 6,4 miliardi.

Costi Esonero (Mld €)	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
<b>Relazione tecnica LS 2015 (A)</b>						
Al lordo effetti fiscali	1,9	4,9	5,0	2,9	0,4	15,1
Al netto effetti fiscali	1,9	3,7	3,9	2,1	0,1	11,7
<b>Stima costo effettivo (B)</b>						
Al lordo effetti fiscali	2,9	7,6	7,8	4,5	0,6	23,4
Al netto effetti fiscali	2,9	5,7	6,0	3,3	0,2	18,1
<b>Stima costo aggiuntivo (B-A)</b>						
Al lordo effetti fiscali	1,0	2,7	2,8	1,6	0,2	8,3
Al netto effetti fiscali	1,0	2,0	2,1	1,2	0,1	6,4

## I dati del Ministero del Lavoro

I dati del [Ministero del Lavoro](#) (basati sul Sistema delle comunicazioni obbligatorie - SISCO) registrano, nel 2015, una crescita dei rapporti di lavoro attivati (+3,9%) a fronte della sostanziale stabilità dei rapporti cessati (-0,1%).

Tra le attivazioni, i dati SISCO confermano il forte aumento di quelle a tempo indeterminato (+43,6%) e il calo di tutte le altre tipologie: tempo determinato (-0,8%), apprendistato (-20%), contratti di collaborazione (-30,4%). **Nel quarto trimestre del 2015 le assunzioni a tempo indeterminato sono raddoppiate (+100,9% rispetto allo stesso periodo del 2014)**. Questa dinamica deriva dall'“effetto anticipazione” legato alla fine dei generosi incentivi previsti dalla Legge di stabilità 2015.

Per quanto riguarda le cessazioni, crescono quelle di contratti a tempo indeterminato (+2,1%), rimangono stabili quelle a tempo determinato (-0,1%) e si riducono le cessazioni di rapporti di apprendistato (-8,2%) e quelle di contratti di collaborazione (-4,3%).

Come evidenziano anche l'osservatorio sul precariato INPS, il saldo attivazioni-cessazioni nel 2015 è fortemente migliorato (da +16 mila a +417 mila) grazie al saldo dei rapporti a tempo indeterminato (da -397 mila a +273 mila).

Peggiorano, invece, i saldi relativi alle altre tipologie di rapporto di lavoro: tempo determinato (da +348 mila a +298 mila), apprendistato (da +78 mila a +41 mila), contratti di collaborazione (da +5 mila a -174 mila).

Ministero del Lavoro - SISCO	Gen-dic 2014	Gen-dic 2015	Variazione	Variaz. %
<b>Rapporti di lavoro attivati</b>	<b>10.008.901</b>	<b>10.401.160</b>	<b>392.259</b>	<b>3,9%</b>
Tempo indeterminato	1.634.481	2.347.101	712.620	43,6%
Tempo determinato	6.869.316	6.813.805	-55.511	-0,8%
Apprendistato	255.873	204.824	-51.049	-20,0%
Contratti di collaborazione	686.191	477.869	-208.322	-30,4%
Altro	563.040	557.561	-5.479	-1,0%
<b>Rapporti di lavoro cessati</b>	<b>9.993.371</b>	<b>9.983.767</b>	<b>-9.604</b>	<b>-0,1%</b>
Tempo indeterminato	2.031.971	2.074.310	42.339	2,1%
Tempo determinato	6.520.849	6.515.369	-5.480	-0,1%
Apprendistato	178.312	163.702	-14.610	-8,2%
Contratti di collaborazione	681.057	651.713	-29.344	-4,3%
Altro	581.182	578.673	-2.509	-0,4%
<b>Saldo rapporti di lavoro</b>	<b>15.530</b>	<b>417.393</b>	<b>401.863</b>	
Tempo indeterminato	-397.490	272.791	670.281	
Tempo determinato	348.467	298.436	-50.031	
Apprendistato	77.561	41.122	-36.439	
Contratti di collaborazione	5.134	-173.844	-178.978	
Altro	-18.142	-21.112	-2.970	

L'andamento trimestrale della quota di attivazioni a tempo indeterminato sul totale evidenzia una dinamica sensibilmente crescente nel 2015 rispetto agli stessi periodi del 2014.



## I dati ISTAT mensili

Le serie storiche mensili desumibili dalla [nota ISTAT](#) su occupati e disoccupati relativa a gennaio 2016 permettono di verificare a grandi linee il grado di coerenza dei dati amministrativi (di fonte INPS e Ministero del lavoro) con le risultanze delle indagini campionarie dell'istituto centrale di statistica. Poiché i dati amministrativi non sono stagionalizzati, è preferibile seguire lo stesso criterio anche per i dati ISTAT. La scelta del mese di gennaio è dettata dalla sfasatura temporale delle interviste dell'indagine campionaria (effettuate nell'arco dell'intero mese) rispetto ai dati amministrativi (che registrano assunzioni e cessazioni a fine mese).

A gennaio 2016 l'indagine mensile ISTAT stimava (dati non stagionalizzati) 17 milioni e 149 mila occupati dipendenti, di cui 15 milioni e 56 mila permanenti e 2 milioni e 94 mila a termine. Rispetto al gennaio del 2015, gli occupati dipendenti sono aumentati di 638 mila unità. Questa crescita è interamente dovuta agli occupati dipendenti permanenti (+640 mila), mentre quelli a termine registrano una sostanziale stabilità (-3 mila). La seguente tabella prova a confrontare il dato ISTAT con quelli di fonte INPS e Ministero del lavoro.

Fonte	Tipo dato	Periodo	Dato
ISTAT	Variazione annua dipendenti permanenti	Gen15-Gen16	640.477
INPS	Nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato + trasformazioni - cessazioni	Anno 2015	846.498
Ministero del lavoro - SISCO	Saldo attivazioni-cessazioni rapporti di lavoro a tempo indeterminato	Anno 2015	272.791

**La tendenza ad un notevole aumento dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato è evidenziata da tutte e tre le fonti.** Il confronto, in ogni caso, può dare solo indicazioni di larga massima sul segno della variazione e sul suo ordine di grandezza, data la differenza del perimetro (tutti i settori nel caso ISTAT, il settore privato nei dati INPS) e della tipologia di dati (occupati nel caso ISTAT, contratti nei dati INPS e Ministero del lavoro).

## I dati ISTAT trimestrali

Il 2015 si è chiuso con un aumento medio degli occupati di 186 mila unità, interamente dovuto alla crescita dell'occupazione dipendente (+207 mila).

Forze di lavoro: variazione annuale					
(migliaia)	T1-2015	T2-2015	T3-2015	T4-2015	Media 2015
<b>Occupati (O)</b>	133	180	247	184	186
<b>Dipendenti a tempo indeterminato</b>	36	106	59	207	102
<b>Dipendenti a tempo determinato</b>	72	77	182	91	105
<b>Indipendenti</b>	25	-3	5	-114	-22
<b>di cui: collaboratori</b>	2	-45	-26	-49	-29
<b>In cerca di occupazione (D)</b>	-145	-1	-299	-366	-203
<b>Forze di lavoro (F=O+D)</b>	-12	179	-52	-183	-17

La dinamica positiva dei dipendenti è dovuta sia a quelli a tempo indeterminato (+102 mila) che a quelli a termine (+105 mila). Nell'ultimo trimestre dell'anno, però, la crescita dei dipendenti permanenti hanno registrato una netta accelerazione.

Diminuiscono gli occupati indipendenti (-22 mila), essenzialmente per il calo dei collaboratori (-29 mila).

Nel 2015 per la prima volta da sette anni sono diminuite le persone in cerca di occupazione (-203 mila, con una notevole accentuazione negli ultimi due trimestri), mentre le forze di lavoro si sono leggermente ridotte (-17 mila). Il tasso di disoccupazione si è conseguentemente ridotto dal 12,7% del 2014 all'11,9% del 2015.

Il numero di inattivi è diminuito per il secondo anno di seguito (-84 mila). Tra questi, sono aumentate le forze di lavoro potenziali (+98 mila) mentre sono scesi i cd. "scoraggiati" (-42 mila).

Nel 2015 l'aumento degli occupati (+0,8%) è stato superiore alla crescita del Prodotto interno lordo (+0,6% - dati corretti per il calendario).

L'analisi di dettaglio degli occupati dipendenti a tempo indeterminato (il "target" principale del Jobs Act) evidenzia una crescita significativa nelle classi di età 45-54 (+1%) e soprattutto over-55 (+6,1%), a fronte di una riduzione tra le classi da 15 a 44 anni, anche se nell'ultimo trimestre si è registrata una forte crescita tra i 15-24enni (+14,8%).

Il Centro e il Mezzogiorno sono le aree geografiche in cui i dipendenti a tempo indeterminato crescono di più, mentre l'analisi di genere evidenzia una dinamica della componente maschile nettamente più accentuata di quella della componente femminile.

<b>Occupati a tempo indeterminato: variazione annuale</b>					
<b>(migliaia)</b>	<b>T1-2015</b>	<b>T2-2015</b>	<b>T3-2015</b>	<b>T4-2015</b>	<b>Media 2015</b>
<b>Per classe di età</b>					
15-24	-8,0%	-8,8%	-0,9%	14,8%	-0,9%
25-34	-4,5%	-4,5%	-1,6%	0,8%	-2,4%
35-44	-2,1%	-0,1%	0,1%	-0,7%	-0,7%
45-54	1,4%	1,0%	-0,1%	1,7%	1,0%
Over-55	8,9%	8,4%	4,0%	3,5%	6,1%
<b>Per area geografica</b>					
Nord-ovest	-0,4%	0,4%	0,6%	1,5%	0,5%
Nord-est	0,7%	-0,2%	-0,8%	0,9%	0,2%
Centro	0,2%	1,6%	0,5%	2,2%	1,1%
Mezzogiorno	0,7%	1,3%	1,1%	1,1%	1,0%
<b>Per genere</b>					
Maschi	0,4%	0,3%	0,9%	2,8%	1,1%
Femmine	0,1%	1,2%	-0,2%	-0,2%	0,2%
<b>TOTALE a tempo indeterminato</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,7%</b>
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>

Nei primi tre trimestri del 2015 il tasso di crescita degli occupati dipendenti a tempo indeterminato è stato inferiore a quello dell'occupazione totale. Questa tendenza si è ribaltata nell'ultimo trimestre, quando la crescita dell'occupazione permanente (+1,4%) è stata nettamente superiore a quella del totale degli occupati (+0,8%).

## **Conclusione: boom del tempo indeterminato, ma a caro prezzo**

Anche in questa quarta nota trimestrale dell'Osservatorio Jobs Act di Nens va sottolineata la necessità di utilizzare la dovuta attenzione e prudenza nella lettura dei dati, poiché:

- l'indagine campionaria ISTAT fa riferimento allo *stock* di *persone fisiche* occupate mentre INPS e Ministero del lavoro registrano i flussi di assunzioni, trasformazioni e cessazioni di *contratti di lavoro* (con l'avvertenza che un occupato può essere interessato nel corso dell'anno da più di una attivazione o cessazione);
- quanto al perimetro interessato, i dati di ISTAT e Ministero del lavoro comprendono anche i lavoratori domestici e i dipendenti della pubblica amministrazione, categorie non ricomprese dall'Osservatorio INPS (il cui aggregato è quello che si avvicina di più al perimetro delle misure del Jobs Act e della Legge di stabilità 2015).

Tenendo conto di queste avvertenze, sia le fonti amministrative (INPS e Ministero del lavoro) che ISTAT (con particolare riferimento ai dati mensili) **registrano un andamento positivo dell'occupazione, a partire da quella a tempo indeterminato.**

Se l'andamento generale del mercato del lavoro è riconducibile fondamentalmente alla positiva congiuntura economica, la marcata accelerazione della dinamica dell'occupazione permanente registrata da tutte le fonti nell'ultimo trimestre 2015 (gli ultimi mesi prima della scadenza dei generosi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015) dimostra il **ruolo determinante svolto dalla riduzione del costo del lavoro nella dinamica dell'occupazione stabile.**

Anche la riduzione dei contratti di collaborazione è evidentemente legata a quanto previsto dal Jobs Act (che dispone la quasi completa abolizione di questi contratti a partire dal 1° gennaio 2016).

**L'utilizzo dell'esonero contributivo per le assunzioni stabili del 2015 (massiccio e superiore alle previsioni) comporterà un costo complessivo per l'erario di circa 18 miliardi nel quinquennio 2015-2019.** E' un onere di 6,4 miliardi più elevato rispetto alla stima della Relazione tecnica della Legge di stabilità 2015 (2 miliardi in più nel solo 2016). Il dibattito sui costi/benefici di questa iniziativa si è aperto da tempo e durerà a lungo.

**La legge di stabilità 2016, ad ogni modo, ha ridimensionato sia la durata che la portata dell'incentivo contributivo,** che si riduce nell'ammontare (dal 100% al 40%), nel tetto massimo (da 8.060 a 3.250 euro) e nella durata (da tre a due anni). Sarà interessante verificare numeri alla mano l'effetto sulle assunzioni a tempo indeterminato di questa scelta.

**I dati confermano che il cuneo fiscale rimane una variabile decisiva per le dinamiche del mercato del lavoro italiano.** Una volta superato definitivamente il meccanismo dell'esonero contributivo per i neo assunti, sarà indispensabile rendere strutturalmente più conveniente il contratto a tempo indeterminato (ribattezzato "a tutele crescenti" dal Jobs Act) per evitare che gli importanti progressi registrati nel 2015 non rimangano un semplice fuoco di paglia.